

I ragazzi e la lettura.

Perché i ragazzi non amano la lettura? Quali sono i percorsi validi?

di Francesco Spilotros

Chi ha detto che i bambini, gli adolescenti non vogliono leggere? Piuttosto che cosa non vogliono leggere? E quando preferirebbero leggere? In quali condizioni? E siamo sicuri che ricevano, a casa, a scuola, nell'extrascuola, tutti gli stimoli, gli *input*, gli esempi affinché si avvicinino alla lettura?

E allora che cosa vogliono leggere i nostri ragazzi? Cosa facciamo noi, genitori, docenti, educatori, tutti professionisti della trasmissione del sapere e dell'educazione, perché essi leggano e amino la lettura e ne diventino positivamente "dipendenti"? Nulla??!!!

La prima vera verità è che neanche noi adulti leggiamo tanto, la seconda riguarda l'editoria: sui giornali fa più scalpore una notizia negativa che una positiva, e ciò vale naturalmente anche per la lettura: i titoli e le dissertazioni che ci spacciano come cattivi lettori si rincorrono con cadenze regolari.

In realtà c'è anche una terza verissima verità: i libri costano troppo e ciò rende difficile poterli acquistare. Anche il solo pensiero di comperarli ci passa in un baleno. Voi direte, il libro lo si può anche regalare, ma se non piace (c'è il diritto di abbandonare la lettura se non gradita – Pennac *docet*) è un regalo sprecato.

In verità, la scelta di un libro è una cosa molto personale proprio come un profumo.

L'unico aspetto positivo in questa situazione è la presenza sul mercato di ottimi scrittori per ragazzi e non solo. L'ultima antologia curata da **Daniele Giancane**, docente di Storia della Letteratura per l'Infanzia presso l'Università di Bari, edita da *La Vallisa*, raccoglie 13 saggi su altrettanti autori per ragazzi dei nostri anni.

Altra fonte costante e attendibile che avvicina i bambini e i ragazzi al mondo della lettura è l'edizione annuale del "torneo di lettura on line", **Libri in Gioco**, organizzato dalla Fiera di Torino (<http://libriingioco.fieralibro.it/FLgiochi/sezione.jsp?sezione=7edizione>).

Questa iniziativa è rivolta a chi vuole scoprire e far scoprire (ai propri figli e alunni) il piacere di leggere e quello di giocare con la lettura.

Nella bibliografia proposta dal "torneo" vi sono libri di ogni genere (romanzi, racconti mitologici, scienza e libri diversi), di autori italiani e stranieri, distinti per complessità e per ordine di scuola: il "torneo on line" è riservato agli studenti delle classi quarte e quinte della Scuola Primaria e alle classi della Scuola Secondaria di primo grado.

Invece, per studenti di età inferiore ci sono comunque autori italiani attenti non solo ai temi cari ai bambini, ma anche alle tematiche educative più pregnanti: Stefano Bordiglioni (<http://www.bordiglioni.com/>),

Giusi Quarenghi (http://www.zam.it/1.php?id_autore=1141),

Guido Quarzo

(http://www.zam.it/home.php?id_autore=1142) .

Ogni momento di crescita di ogni persona dovrebbe essere accompagnato dalla lettura di un libro che funga da stimolo e da supporto affinché ci sia la carica giusta per poter proseguire serenamente un cammino di crescita non solo culturale ma anche educativo.

Molte delle paure dei bambini, tipiche delle diverse età, dall'infanzia attraverso l'adolescenza fino all'età adulta, possono essere superate e vinte grazie alla lettura mirata di testi (fiabe, novelle, racconti, romanzi) che, pur proponendo a volte soluzioni fantasiose, educano il bambino/ragazzo alla soluzione dei problemi, all'idea che (a scuola, quelli di matematica, e nelle vita) i problemi esistono perché devono essere risolti.

La problematicità, al pari della complessità, è una *conditio sine qua non* gli uomini non possono vivere e senza la quale la vita umana sarebbe impensabile.

Fare l'esperienza di leggere un libro è senza dubbio un percorso non solo educativo, ma anche facilitatore per la risoluzione di problematiche contingenti legate alla crescita dei nostri figli.

A questo proposito potrebbe essere utile leggere *Fiabe sulla diversità*, edito da ADDA nel 2007 e *Guarire con una fiaba* edito da Feltrinelli nel 2006.

Il primo è un testo realizzato a più mani e si occupa delle diverse forme della diversità: per provenienza, per condizione sociale, culturale, fisica, religiosa, morale, psicologica. Viene proposta la condivisione di valori forti come la generosità, la lealtà, l'altruismo quale base sulla quale costruire un futuro, ma principalmente un presente, nel quale l'eterogeneità ci accomuni perché, *volere o nolere*, siamo di fatto tutti diversi per colore della pelle, per nazionalità, per credo religioso, o semplicemente per modo di pensare, e tutti degni di rispetto.

Il secondo volume, scritto dalla psicologa Paola Santagostino, ha come sottotitolo *Usare l'immaginario per curarsi*: a parere dell'autrice la fiaba può rappresentare un momento terapeutico, capace di intervenire efficacemente su disturbi fisici, psichici e relazionali.

Leggere, allora, non solo per passione, ma anche e sopra tutto per educare ed educarsi, per essere sempre all'altezza del compito più difficile che siamo chiamati a svolgere: **fare i genitori.**